

Notizie dei codici, degli autografi e delle stampe riguardanti le
opere dell'umanista volterrano Tommaso Inghirami, detto Fedro¹
Isabella Inghirami

Estratto da *Rassegna Volterrana* – Anno 1955

L'Inghirami (nato in Volterra nel 1470, morto in Roma il 5 settembre 1516) visse quasi esclusivamente alla corte pontificia, dove occupò cariche della più grande importanza e fu anche Prefetto della Biblioteca Vaticana. Unito da forti vincoli di amicizia con i maggiori umanisti e letterati del suo tempo, dal Parrasio all'Ariosto, dal Giovio ad Erasmo da Rotterdam, dal Colocci al Castiglione, fu il successore di Pomponio Leto nell'insegnamento di Retorica all'Università di Roma e si prodigò alla rinascita del teatro romano alla Corte di Leone X. Appassionato ricercatore e postillatore di codici, scrisse anch'egli varie opere in latino: orazioni riecheggianti la ciceroniana eloquenza, brevi trattati di storia e di retorica, carmi, epistole.

In attesa di pubblicare una completa monografia sull'Inghirami² ed il testo degli scritti che di lui ci rimangono, diamo qui l'elenco delle stampe, degli autografi e dei codici,

¹ Adopero per l'Inghirami il soprannome di Fedro - anziché Fedra. come sono soliti fare la maggior parte degli autori che ce ne tramandano notizie - dato che i codici più antichi, i suoi familiari e quasi tutti i suoi contemporanei lo chiamano costantemente Phoedrus o Fedro. Inoltre egli stesso si sottoscrive in tal modo nelle sue lettere.

² Per le notizie riguardanti l'Inghirami. oltre agli autori citati in seguito cfr. : ARSILLI F. *De poetis urbanis ad P. Jovium libellus*, presso Tiraboschi. VII. 3. pag. 425. - BURCHARDUS I. *Liber notarum*, a cura di E. Celani «Rerum It. Script.» Fiorini, Città di Castello 1907-1913, fasc. 84 pag. 578 e passim. - COLOCCI A. *Poesie italiane e latine di Mons. Angelo Colocci*, a cura di Lancellotti. Iesi. Bonelli. 1772. *Epigrammi* pp. 56 e 73. - CORTESI P. *De Cardinalatu*. 1510. Tomo II pp. 98, 126 e passim. - ERASMO DA ROTTERDAM *Opus Epistolarum des Erasmi Roterodami*. Allen. Oxonii MCMXXIV. Lettera I Marzo 1524 a Iodaco Caverio. T. V° n. 1347 pag. 237. - BEMBO P. *Opere*. Venezia 1729. T. IV° pag. 303 segg. - BEROALDO F. *Philippi Beroaldi junioris carminum libri tres*. Roma 1530 «In obitu Thomae Phaedri Volaterrani». - GIOVIO P. *Dialogus de viris litteris illustribus*. Presso Tiraboschi. Venezia 1796. T. VII°, pag. 1699 segg. - MAFFEI R. *Commentarii Urbani*. Roma 1506, libro IV° f. LVIr. - SADOLETO I. *Phoedrus. Opera omnia*. Verona 1738. T. III° pag. 181 segg. - PARRASIO G. *Oratio ante praelectionem Epist. Cic. ad Atticum*. in «De rebus per epistolam quaesitis» 1567 pag. 142 segg. - ARIOSTO L. *Orlando Furioso*. XLVI. 13. - ALBERTI L. *Descrizione di tutta Italia*. Bologna 1550 pp. 48-49. - VALERIANO P. *De infoelicitate litteratorum*. Venetiis. MDCXX L. I° pag. 25. - ALLAZIO L. *Animadversiones eruditae ad antiquitatum etruscarum fragmenta*. Parisiis MDCXL pag. 199-202. - INGHIRAMI C. *Discorso sulle opposizioni fatte alle antichità toscane*. Firenze 1645 pag. 48 segg. - BAYLE *Dictionnaire historique et critique*. Rotterdam 1720 pag. 2276 e segg. - LISCI N. *Documenti intorno alle antichità toscane di Curzio Inghirami*. Firenze 1739 pag. 6. - FEROCI G. *Elogio di Mons. Tommaso Fedra Inghirami* in «Ritratti di uomini illustri toscani». Allegrini. Firenze MDCCLXVIII pag. 227 segg. - FALCONCINI B. *Vita di Raffaello Maffei*. Roma 1722 pag. 210; *Storia dell'antichissima città di Volterra*. Volterra 1876. L. VI° pag. 421. -

che lo riguardano, molti dei quali - quelli contrassegnati con asterisco (*) - erano finora sconosciuti ai biografi di Fedro.

MANOSCRITTI

VOLTERRA - *Biblioteca Guarnacci*.

Cod. 5885 - cart. - misc. - sec. XVI° - ff. 139. La trascrizione è mediocre.³ È segnato «Thomae Phedri Inghirami carmina, epistolae et orationes». Oltre alle opere

MARINI G. *Degli Archiatri pontifici*. Verona 1784. Vol. I° pag. 218 e 225. - TIRABOSCHI *Storia della letteratura italiana*. Modena 1792. T. VII° pag. 1362 segg. - PASTOR *Storia dei Papi*. Desclée - Lefebvre. Roma Vol. III° pag. 619, 638, 667; Vol. IV° pag. 393, 430, 452, 459. - FERRAIOLI A. *Il ruolo della corte di Leone X* in «Arch. della R. Soc. Rom. di St. Patria» Vol. XXXVIII pag.262. - RENAZZI F. M. *Storia dell'Università di Studi di Roma*. Roma 1803. Vol. I° pag. 237; Vol. III° pag. 69 e App. II°. - ROSCOE W. *The life and pont. of Leo the tenth*. Trad. Bossi 1816. T. IV° pag. 92; T. X° pag. 18-23. - GREGOROVIVUS *Storia della Città di Roma nel Medio Evo*. Venezia 1876. T. III° pag. 360 e 365-66. - GIACHI A. F. *Saggio di ricerche sopra lo stato antico e moderno di Volterra*. Sborgi 1887 pp. 125-26; 407-12. - MUNTZ E. *La bibliothèqu du Vatican au XVI° siècle*. Paris 1886 pp. 11, 28, 30; *Raphael, sa vie, son oeuvre et son temps*. Paris 1881 pag. 286 e passim, 419 e passim. - DE NOLHAC P. *Erasme en Italie*. Paris 1888, pag. 68 e 76; *Les correspondants d'Alde Manuce*. Roma 1888 pp. 41-42; 44-47. - LUMBROSO G. *Gli Accademici nelle Catacombe*, in «Arch. St. della R. Soc. Rom. di St. Patria» 1889. Vol. XII° pag. 215. - CAVALCASELLE e CROWE. *Raffaello. La sua vita e le sue opere*. Firenze 1890 pag. 268 e 270. - TOMMASINI O. - *Evangelista Maddaleni de' Capodiferro* in «Mem. Acc. de' Lincei». X 1893 pag. 13, 16, 19, 20. - VESSEREAU J. *Cl. Rutilius Namatianus. édit. critique*. Paris 1904. pag. 74, 94, 101. - SANDYS A *history of classical scholarship*. Cambridge 1908. Vol. II° pag. 35. - CIAN V. *Note al Cortegiano del Conte B. Castiglione*. Firenze 1909 pag. 233-234 e 236; *Giorn. stor. della Letter. It.* XXIX pag. 423, 441. - BERTONI G. *L'Orlando Furioso e la Rinascenza a Ferrara*. Modena 1919 pag. 136. - FATINI G. *Spigolatura ariostesco-volterrana*, in «Rass. Volt » I°, 1924, fasc. III pp. 107-115. - RUGIADI A. M. *Tommaso Fedra Inghirami*. Amatrice 1933. - MERCATI G. *Codd. Latini Pico Grimani, Pio etc*. Studi e testi. Vol. 75. 1938. pag. 166 n. 1; *Opere minori*. Studi e testi. Città del Vaticano 1937 - 41. Vol. III° pag. 167 n. 1; Vol. IV° pag. 142 - PECCHIAI PIO. *Tommaso Fedra Inghirami*, in «Osservatore Romano» 1951, n. 66.

³ Cfr. H. FUNAIOLI *Index Codicum qui Volaterris in Bibliotheca Guarnacciana adservantur*, in «Studi It. di Fil. Class. » vol. XVIII°, 1910, pp. 194-196. Il Cod. appartenne forse a Mario Maffei; Mons. Guarnacci, inviandolo nel 1769 al Galletti per una trascrizione, lo avvertiva che le opere di Fedro «sono in uno scritto vecchio e cattivo e a pezzi e con l'inchiostro talmente consumato che la mia vista non lo scorge... sono state copiate da mano imperita, perché oltre a qualche piccola lacuna vi è anche qualche scorrezione, che può dirsi errore in grammatica e talvolta certamente non corre il senso». (Lettera riportata da A. GALLETTI in *Anecdota litteraria*. Roma 1773 Vol. I° pag. 277). Un esempio manifesto della poca fedeltà del Cod. si ha ai ff. 106v-107, dove la lettera di Fedro del 2 Novembre 1510, il cui autografo si conserva nell'Archivio Inghirami, è divisa in due parti e riportata come se si trattasse di due differenti lettere.

dell'Inghirami, contiene anche una Cronaca Anonima di Volterra: ff. 127-139; un Epitaffio f. 90 indirizzato a Fedro, una lettera di Biagio Lisci, f. 117v ed una di Raffaello Maffei f. 118v. Le poesie latine dell'Inghirami, enumerando anche quattro distici, sono ventiquattro, tra le quali: Ad amicam, Ad Phoebum, Pro Gabriele Farnesio infirmo, In Alfonsi Estensi ac Lucretiae Borgiae nuptias, In obitu Paulli fratris filii, In adventum Hermolai Barbari, Ad Franciscum Soderinum, In Iulium, In Romam a Tiberi servatam: ff. 1-13v; 17v; 22-24v; 88-90⁴.

Le lettere, tutte in latino, sono cinquantanove (e non cinquanta, come è annotato in MAZZATINTI⁵); sono scritte tra il 1494 e il 1516 e sono indirizzate a Mario e Paolo Maffei, Jacopo Gherardi, Biagio Lisci, Bernardino Daniele: ff. 14-17v; 99v-126v.

Le orazioni in latino sono otto: In lode del Card. Galeotto; di M. Tullio Cicerone, di tutti i Santi; di Ferdinando il Cattolico per la presa di Bugia; del Card. Cesenate; di Giulio II°; del Card. Podocatharo e per la riconquista di Bologna ad opera di Giulio II°: ff. 18v-22; 25-53v; 57-88; 90v-99v.⁶ Nel Cod. è compreso anche un «Modus confitendi» dell'Inghirami ff. 53v5-6v.

IDEM - *Archivio Inghirami*.

Lettera autografa in latino a Paolo Riccobaldi Maffei del 2 Nov. 1510.

CITTÀ DEL VATICANO - *Biblioteca Apostolica Vaticana*.

* Cod. Otto Lat. 1485 - cart. sec. XVI° ff. 32 non numerati, di cui i ff. 30 e 31 bianchi, autografo, tranne i ff. 28-29v. Contiene «T. Phedri de Rethorica». Il Cod. apparteneva al Card. Guglielmo Sireto (ciò risulta dal f. 2, ove è il n. 49, che è il numero della biblioteca di detto Cardinale) e al f. 1 reca «Ex codicibus Joannis Angeli ducis ab Altaemps». Il testo è diviso in brevi capitoli e presenta alcune correzioni di autore.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana*.

Cod. Otto Lat. 2413 - cart. misc. sec. XVI° in parte autografo: ff. 96-107v. Contiene lettere di vari autori, tra cui Lodovico Bonaccorsi, Pietro Bembo, Iacopo Sadoletto, Mario Maffei. Dell'Inghirami sono un'Ode saffica e un'orazione autografa di

⁴ Di questa raccolta i due epigrammi «In Jani laudem» e «Ad virum divinantem» sono pubblicati in testa al commento di AULO GIANO PARRASIO al «*De Raptu Proserpinae*» di Claudiano. Milano 150l. (Copinger 1660). Due poesie sono state edite da A. F. GIACHI, op. cit. pag. 407 e 409; sette da L. PES CETTI in Giorn. Storico della Lett. It. 99 (1932) pp. 74 segg.; *Nozze Taccini-Inghirami*. 9 Luglio MCMXXVIII. Volterra; *Fiorita per le belle nozze*. Giusti, Livorno 1926; *Annuario Liceo Scientifico Livorno 1926-27*, pagg. 37 segg.; nove da A. M. RUGIADI op. cit. pp. 95 -149; dieci poesie sono ancora inedite.

⁵ MAZZATINTI. *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*. vol. II° pag. 197, Le lettere sono tutte inedite.

⁶ Ad eccezione delle orazioni in lode di M. Tullio Cicerone, di tutti i Santi e per la riconquista di Bologna - ancora inedite - tutte le altre sono state pubblicate da A. GALLETTI op. cit. Vol. I° pag. 273; Vol. II° pag. 121.; Vol. III° pag. 179 e in *Thomae Phaedri Inghirami Orationes duae*. Romae 1777 pag. 57 e 77.

ringraziamento ai Medici: ff. 96-107v⁷ un'orazione per il Card. Cesenate f. 46 e ventiquattro lettere: ff. 3-18; 37v-45v⁸.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

* Cod. Vat. Lat. 2742 - cart. non autografo - sec. XVI° ff. 113° di cui i ff. 16-17 in bianco. E' indicato come «Phedrus in Poeticam Horatii»⁹. In alto del f. 1 è scritto dalla mano dell'Inghirami: «Poetica et oratoria sunt sorores germanae et praecepta sunt communia». Le parole e i versi di Orazio, di cui è dato il commento, sono sottolineati.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

Cod. Vat. Lat. 3370 - cart. in 4° - seconda metà sec. XVI° Già appartenuto alla Biblioteca di Fulvio Orsini col n. 222¹⁰. Ai ff. 181 - 200v reca una copia fedelissima del Cod. Otto lat. 1485, fatta eseguire probabilmente dall'Orsini stesso, col titolo «T. Phaedri Poetae clarissimi in Rethoricam enarrationes». Il copista non deve essere stato un dotto; lasciò in bianco le parole greche supplite forse dallo stesso Orsini.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

Cod. Vat. Lat. 3912 - cart. - misc- - sec. XVI° - Dell'Inghirami vi sono cinque lettere in latino, scritte da Roma e da Milano a Iacopo Gherardi. ff. 79, 193v - anepigrafa, ma certamente dell'Inghirami - 106, 108, 109¹¹ e una del medesimo a Fedro f. 84¹².

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

* Cod. Vat. Lat. 6176 - cart. - misc- - sec. XVI° ff. 305. Contiene orazioni e lettere di vari autori, tra cui Giovanni Lorenzi, e, in traduzione, di Gregorio Nazianzeno e Giovanni Crisostomo. Dell'Inghirami vi è una «Laudatio pro Ascanio Maria Sfortia Vicecomite S. E. R. Cardinali Vicecancellario» ff. 80-95v.

⁷ Quest'ultima fu rinvenuta per la prima volta - non è infatti menzionata nell'indice - da L. PESCEZZI (cfr. «Rassegna Volterrana», anno III, fasc. II, pag. 96). Presenta numerose correzioni ed è quasi illeggibile.

⁸ Sono segnate come appartenenti a Fedro solo le lettere ai ff. 37v-45, in numero di cinque e tutte quante comprese nel Cod. Guarnac., ma sono dell'Inghirami anche quelle dei ff. 3-18. Di queste, quattordici sono scritte a Paolo Riccobaldi Maffei ed esistono anche nel Cod. 5885, le altre cinque mancano in questo manoscritto e sono indirizzate a vari personaggi.

⁹ L'attribuzione del Cod. (Inventario di Domenico Ranaldi T. 4°) deriva probabilmente da indicazioni, che dovevano trovarsi sulla legatura antica, perdute quando il Cod. fu legato di nuovo (tra gli anni 1609-1618, come mostrano gli stemmi di Paolo V° e del Card. Bibliotecario Scipione Borghese). Nel detto Inventario il n. 48, che dovrebbe indicare il foglio in cui incomincia il testo, è invece dovuto a una svista di chi ha copiato l'inventario: si tratta infatti di un antico numero del Cod. (cfr. l'inventario autografo del Ranaldi Vat. lat. 13190 f. 143 n. 34).

¹⁰ Cfr. per la descrizione P. DE NOLHAC. *La bibliothèque de Fulvio Orsini*. Paris 1887, pag. 268.

¹¹ Cfr. a proposito di esse G. MERCATI. *Ciceronis De Republica libri etc.* Città del Vaticano 1934, pag. 90 e segg. e A. RUGIADI. Op. cit. pag. 29 segg.

¹² Non compresa tra le lettere pubblicate da E. CARUSI. *Epistole e dispacci di Giacomo Gherardi*. Roma 1909.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

Cod. Vat. Lat. 7928 - cart. - misc. - sec. XVIII° ff. 81. Copia fedele di gran parte del Cod. Guarnac. 5885 dovuta a Mons. Galletti¹³. Collazionata da Alessandro Ferraioli col Cod. Volterrano, non ne sono risultate varianti degne di rilievo. Contiene in più una lettera di L. Bonaccorsi all'Inghirami: f. 80.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana.*

Cod. Vat. Lat. 3966. Registro di Prestito della Biblioteca Vaticana¹⁴. Ricevuta autografa dell'Inghirami di un libro di Apuleio in data 18 Dicembre 1506, f. 101¹⁵.

ROMA - *Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele.*

Carme autografo in latino per il nipote Paolo: «Epicedium Phaedri in parvulum aliquem» (Aut. Arch. Maffei, n. 97, camicia 46)¹⁶.

FIRENZE - *Biblioteca Nazionale.*

* Cod. Magl. XXIII° 81 - cart. - in 4°, ff. 110 non numerati. Al f. 1 è segnato in rosso: «Thomae Phedri Ingerami Poetarum ac oratorum Praestantiss. Sexti Ruffi Viri Cons. Historia Enarrationes»; fu trascritto in Roma da Giovan Battista Fiorentino da Imola nel 1525. Il testo è diviso in brevi capitoli.

FORLÌ - *Biblioteca Comunale.*

* Collez. Piancastelli. Aut. 42. Contiene 31 lettere autografe dell'Inghirami: ventisei in latino indirizzate a Paolo Riccobaldi Maffei, e cinque in volgare, di cui tre a Paolo Riccobaldi Maffei e due al cognato Ugone Riccobaldi¹⁷.

IDEM - *Biblioteca Comunale.*

* Collez. Piancastelli. 217 - Manoscritto cart. sec. XVI° - non autografo. Contiene due orazioni di Antonio Volsco ed una dell'Inghirami: «Inghirami Phaedri Thomae

¹³ Cfr. anche L. PES CETTI in «Rassegna Volterrana», anno III°, fasc. II°, pag. 95.

¹⁴ Pubblicato da M. BERTOLA. *I due primi registri del Prestito della Biblioteca Apostolica Vaticana.* Città del Vaticano 1942.

¹⁵ Nel Cod. Vat. Lat. 3351. contenente le poesie di Fausto Maddaleni de' Capodiferro, i carmi ai ff. 44, 59v. 64 sono indirizzati a Fedro e vi è pure la descrizione della festa degli Agoni al tempo di Leone X, sotto la direzione dell'Inghirami: f. 171v. Nel Cod. Vat. Lat. 3419 vi è una raccolta senza titolo del Maddaleni, diretta a Fedro: f. 71.

¹⁶ La notizia di questo autografo fu data per primo da L. PES CETTI. «Giorn. Stor. della Lett. It.» 1932 - XCIX. Pag. 75 n. 2.

¹⁷ Nella biblioteca di Forlì esiste anche la copia di una lettera di Fedro a Paolo Riccobaldi Maffei del 1510 (trascritta nel Cod. 5885 f. 114v e nel Cod. Otto Lat. 2413 f. 9v) il cui originale fu inviato - secondo una nota marginale che non reca data - al Sig. Giuseppe Porri di Siena. Non sono invece da attribuirsi a Fedro - come vorrebbe l'indice di Forlì - altre dieci lettere, scritte fra il 1522 e il 1536, indirizzate a vari membri della famiglia Maffei, e così pure la copia di una lettera del settembre 1548 inviata ad Antonio Gambini di Volterra.

Volaterrani Canonici Lateranensis pro Petro Vicentio Pontifice Caesenate Camerae Apostolicae funebri laudatio» f. 2¹⁸.

PARIGI - *Biblioteca Nazionale*.

* Cod. Nat. Lat. 7352 B - cart. - misc. - ff. 237 numerati di seguito, ma appartenenti a varietà. Ai ff. 221-236 reca: «T. Phaedri de morte Jesu Christi Domini Deique nostri deque eius tormentis Iulio II° Pont. Max. Dicta Oratio». L'orazione è autografa e presenta varie mendazioni di mano dell'Inghirami¹⁹.

POSTILLATI

CITTÀ DEL VATICANO - *Biblioteca Apostolica Vaticana*.

* Cod. Vat. Lat. 4498 - Membr. della fine del sec. XV°²⁰. Ai ff. 112v-116 contiene «Senecae Αποκολοκυντωσις» postillato dall'Inghirami.

IDEM - *Biblioteca Apostolica Vaticana*.

* Cod. Vat. Lat. 10679 - membr. sec. XV°. ff. 114²¹. Contiene le storie di Sallustio (*Bellum Catilinae* f. 1, *Bellum Jugurthinum* ff. 39) postillate ampiamente dalla mano di Fedro. Alla fine del Cod. è segnato in caratteri onciali: «T. Phedrus conlatis vetusiss (sic) exemplarib: castigavit»²².

FIRENZE - *Biblioteca Nazionale*.

VALERIO FLACCO. «*Argonautiche*» ed. di Bologna 1474 (Copinger 5925): numerose postille interlineari e marginali dell'Inghirami²³.

STAMPE

- «T. Phaedri Ingheramii Volaterrani Panaegyricus in memoriam divi Thomae Aquinat. Senatui Apostolico ad Minervae dictus» è edito da Stefano Planck (1479-1498) (Hain 9186)²⁴.

¹⁸ L'orazione presenta ben poche varianti dalle copie esistenti nel Cod. Guarn. 5885 f. 64v e Cod. Vat. Lat. 7928 f. 29.

¹⁹ L'orazione fu rinvenuta per la prima volta da A. PEROSA.

²⁰ Vedine la descrizione di C. F. Russo in «La parola del passato» Napoli 1946. fasc. II° pag. 241 segg.

²¹ Vedine la descrizione di VATTASSO CARUSI. Cod. Vat. Lat. 10301-10700, Roma MCMXX, pag. 646.

²² Postillata dalla mano di Fedro sarebbe stata - secondo lo stesso Fulvio Orsini - (cfr. P. DE NOLHAC. *La bibliothèque de Fulvio Orsini*, pag. 247 e 394) una preziosa edizione di Milano del 1490 delle venti commedie di Plauto (Inc. 10850. II°, 123), ma l'incunabolo Vaticano, confrontato attentamente con gli autografi dell'Inghirami, risulta con certezza scritto da una mano diversa.

²³ Cfr. FOSSI. *Cat. codd. saec. XV*, T. II. col. 739 segg.

²⁴ Cfr. AUDIFFREDI. *Cat. Ed. Rom. saec. XV°*, Roma 1783, pag. 432.

- Una lettera dell'Inghirami ad Andrea Umiliato del Nov. 1506, non riportata da nessun codice, è edita da P. BURMANNO in «M. Gudii epistolae» Lugduni 1711, pag. 139.

N. B. - Il più vivo ringraziamento ad Augusto Campana della Biblioteca Apostolica Vaticana, ad Alessandro Perosa della Scuola Normale Superiore di Pisa e a Luigi Pescetti, Provveditore agli Studi di Torino, i quali in queste ricerche mi furono larghi di preziosi consigli e di aiuti.

Archivio Iacopo E. Inghirami